

Il trevigiano Andrea Marcon dirigerà i Berliner Philharmoniker

Tre concerti sul podio della Filarmonica di Berlino a ottobre 2012: Andrea Marcon è conosciuto e amato in Germania

TREVISO. C'è un nome nuovo fra chi ha diretto o dirigerà i Berliner Philharmoniker: Andrea Marcon è stato invitato per la prima volta sul podio della Filarmonica di Berlino, traguardo senza paragoni che corona un'attività in continua ascesa, per un artista cresciuto nella cultura della filologia musicale.

Un musicista di grande spessore, esperto della prassi barocca e dell'uso di strumenti originali, che sempre di più ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti discografici, di critica, di pubblico.

I tre concerti sono in programma a Berlino l'11, il 12 e il 13 ottobre 2012.

Organista e clavicembalista trevigiano formatosi alla Schola Cantorum di Basilea, giovanissimo nel 1981 è l'ispiratore dei Sonatori de la Gioiosa Marca e dell'Orchestra Barocca di Venezia (VBO) nel 1997.

Firma successivamente contratti discografici per Sony Classical e Deutsche Grammophon, inizia diverse tournée come direttore della VBO che lo portano in tutte le sale più importanti al mondo, e vince importanti premi discografici.

Nel gennaio scorso la Fondazione «Premios Liricos» Teatro Campoamor di Oviedo, in Asturia (Spagna), gli ha conferito il premio annuale come migliore direzione musicale per «Ariodante» di Handel, praticamente un prestigioso superpremio della critica spagnola, mentre il Mozarteum di Salisburgo gli ha appena assegnato una cattedra di clavicembalo e direzione d'ensemble.

I recenti dischi di arie con Magdalena Kozena e Patricia Petibon per Deutsche Grammophon testimoniano quanto per Marcon sia importante la vocalità nella concertazione, mentre continua la meravigliosa collaborazione col violino di Giuliano Carmignola in dischi inediti.

L'anno scorso la prima esperienza con i Berliner come organista nella Passione secondo S.Matteo di J.S.Bach: 21 giorni di lavoro, invitato da Simon Rattle nella Sala della Philharmonie berlinese e al Festival di Pasqua di Salisburgo.

«Entrare nel suono dei Berliner ti lascia senza fiato - spiega Marcon - ti senti dentro una mischia in cui tutti sono incatenati, come uno stormo di rondini dove all'improvviso tutti si muovono nella stessa direzione, una macchina perfetta che ti trasporta. E' un'idea di compattezza difficile da spiegare, una tale cultura del suonare insieme che rende il loro livello al di sopra di ogni categoria. Ma questo invito come direttore è stato scioccante: è un onore incredibile potere far musica con loro».

Marcon è molto amato e conosciuto in Germania, dove ha diretto le orchestre NDR, WDR, Radio di Francoforte, Filarmonica di Brema, Orchestra di Potsdam, di cui è stato direttore per 4 anni, Camerata Salzburg, Opera di Francoforte.

Aprire la sua agenda è vertiginoso: concerti con la VBO in Germania e al Theatre Champs-Elysees di Parigi, Camerata Salzburg, orchestra della radioTV danese, sinfonica di Montecarlo, sinfonica di Brema, Filarmonica di Essen, Medea di Charpentier all'opera di Francoforte, orchestra di Basilea, orchestra della Radio di Berlino.

Ma non è stato ancora invitato da nessuna orchestra in Veneto, nonostante quindici anni di attività sul podio. L'orchestra della Rai l'ha chiamato «last minute» lo scorso settembre, i teatri lirici se ne guardano. Anche questa è l'Italia, l'Italia da dove i «cervelli» fuggono quando «nemo propheta in patria».

«Berlino ha una cultura soprattutto musicale - continua Marcon - ma basta guardare ai teatri tedeschi per scoprire mondi e modi di agire e organizzare completamente diversi rispetto al nostro».

Il 17 febbraio, al Teatro Comunale di Treviso, Marcon dirigerà La Senna Festeggiante di Vivaldi con la VBO, anteprima del concerto che terranno il 19 al Concertgebouw di Amsterdam in diretta radiofonica.